

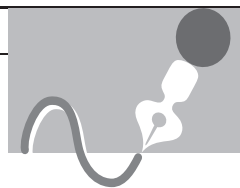
Due pagine de «Il Giornale» del futuro premier per affossare il giorno della liberazione dal fascismo

LA LIBERAZIONE vista da destra diventa una «festa di parte», una data «che divide». Il nuovo epigono è un sindaco di Alghero che non vuol sentire «Bella ciao» (anche questa «canzone che divide») e che considera «estremista di sinistra» chi, durante la manifestazione alzi «i pugni al cielo»

di **Eduardo Di Blasi** / Roma

Titolo: «Il 25 aprile che divide». Primo svolgimento, a cura di Giordano Bruno Guerri: «Un italiano su due non la considera una festa nazionale» (articolo a commento di un sondaggio somministrato a mille persone). Seguono intervista al sindaco di Alghero «che ha vietato Bella Ciao», e non da ora (e per questo si appunta una medaglia sul petto), un altro pezzo sul sindaco di Milano che quest'anno diserta il corteo («e anche il primo maggio» perché non sarà in città, ma, assicura, ci sarà una rappresentanza della giunta), e due articoli contro l'Anpi, l'associazione dei partigiani. Nel primo l'attacco è al manifesto unitario delle associazioni combattentistiche e partigiane, reo di contenere l'appello: «A sessant'anni dal 1° gennaio 1948, da quando essa entrò in vigore, l'Italia sta correndo nuovi pericoli. Emergono sempre più i rischi per la tenuta del sistema democratico, come evidenti si manifestano le difficoltà per il suo indispensabile rinnovamento. Permangono, d'altro canto, i tentativi di sminuire e infangare la storia della Resistenza, cercando di equiparare i «repubblicani», sostenitori dei nazisti, ai partigiani e ai combattenti degli eserciti alleati». Il secondo descrive i circoli dell'Anpi come «circoli ricreativi, veri e propri dopolavori con annessi ristoranti, club sportivi, scuole di arti orientali», e annota, mentre spiega il tesseramento dei ragazzi che tengano alta la memoria della Resistenza una volta che i partigiani non ci saranno più: «Salvare l'Anpi significa salvare i fiumi di euro che arrivano dalle casse pubbliche». Sono due pagine de «Il Giornale», il quotidiano di Paolo Berlusconi (il fratello del primo ministro che mai si è visto ai festeggiamenti del 25 aprile), andato in edicola ieri. Due pagine che andavano sotto l'ambiguo titolo: «L'Italia degli irriducibili». Dove non si comprendeva se fossero «irriducibili» (termine terroristico-curvaio) coloro che si ostinano a festeggiare la Liberazione o il sindaco di Alghero che alla domanda: «E se qualcuno nel corteo intona *Bella Ciao*?», risponde: «Non succede assolutamente nulla, a meno che non ci sia qualche estremista di sinistra che cominci ad alzare i pugni al cielo. Ma non sono io a giudicare, se ci sono gli estremi della provocazione interverranno le forze dell'ordine». Intanto Gustavo

Veltroni:
«Quel giorno è stata restituita la libertà agli italiani»



L'INIZIATIVA

La destra al potere Negare il 25 aprile

E Gustavo Selva si associa
Il leader dei democratici:
è una festa di tutti



Partigiani entrano a Bologna nell'aprile del 1945

Selva, senatore uscente del Pdl (quello che ha adoperato un'ambulanza per presenziare in una trasmissione tv in un giorno di blocco del traffico), propone «l'abolizione della festa nazionale del 25 aprile» in quanto, dal suo punto di osservazione «privilegiato» («ho vissuto dal 1943 al 1945 a Riolo Terme in provincia di Ravenna dove è finita la seconda guerra mondiale») osserva: «L'attività dei partigiani è emersa solo dopo il 25, ma sul piano militare hanno fatto solo dei danni. Per esempio l'uccisione di un soldato tedesco che stava magari pascolando qualche animale, ucciso da quelli che dopo il 25 aprile sono stati definiti eroi della Resistenza, a cominciare da Arrigo Boldrini che io ho conosciuto nella sua attività». È la stessa riscrittura della storia di cui parla l'appello dell'Anpi. Confondere la Liberazione con qualcosa di diverso dalla fine della guerra mondiale e del gioco fascista sull'Italia. Lo afferma chiaro il segretario del Pd Walter Veltroni: «Il 25 Aprile è la festa di tutti gli italiani, per ricordare il giorno in cui è stata restituita la libertà di dire ciò che si pensa, la libertà di votare, la libertà di stare in un partito, di fare un sindacato e di essere ebrei senza finire in un campo di sterminio. Non ci deve essere nessun italiano che considera questo giorno altro che una festa di tutti gli italiani, la festa della Liberazione».

I 99 anni della Montalcini: il male mi ha portato il bene Compleanno del Premio Nobel che ricorda le persecuzioni razziali: giovani, abbiate fiducia

/ Roma

All'età non ha «mai dato importanza», così come ai festeggiamenti di compleanno, dichiarava lo scorso anno al traguardo dei suoi 98 anni. E anche ieri, che di candeline ne ha spente 99, il Premio Nobel per la Medicina e senatrice Rita Levi Montalcini non ha smentito il suo credo: è andata a lavorare in laboratorio, come tutti i giorni, per poi proseguire con un impegno pubblico, mentre dalla mattinata numerosi auguri giungevano da più parti. Nella sede della Fondazione European Brain Research Institute (Ebr) da lei creata tre anni, ha ricevuto gli auguri di Francesco Rutelli. «Se guardo indietro, penso di avere avuto una vita fortunata», gli ha detto. «Il male - ha proseguito la Montalcini - mi ha portato il bene» e il suo pensiero è andato ai giorni delle persecuzioni razziali, quando era costretta a stare nascosta in camera da letto. Poi ha ricordato le ricerche che, con la scoperta del 1986, l'hanno portata al Premio Nobel per la Medicina. «Per prima cosa - ha detto - voglio dire ai giovani disinteressate-



Il Premio Nobel Rita Levi Montalcini Foto Ansa

Tra i numerosi messaggi di auguri quelli di Prodi Veltroni, Rutelli Napolitano: impegnata per la scienza e per il Paese

vi di voi stessi e pensate agli altri. Ma la cosa più importante è: abbiate sempre fiducia, non abbiate paura neanche nei momenti difficili, perché, come è successo anche a me, dopo, verranno tempi migliori».

«Vorrei essere viva, per poter assistere allo sviluppo fondamentale delle scoperte da me fatte 50 anni fa», ha confidato al candidato del centrosinistra a sindaco di Roma Rutelli. Il clima dell'incontro è stato quello di due vecchi amici, che si sono tenuti per tutto il tempo mano nella mano. Rutelli, che le ha fatto dono di una composizione di fiori e del catalogo appena edito della Galleria nazionale di Arte antica, l'ha ringraziata perché, ha detto, «fin dall'inizio sei stata amabilissima con me e tanto importante anche nella precedente esperienza di sindaco». La Montalcini si è informata su come stesse andando la campagna elettorale e Rutelli non ha nascosto che si tratta di «una battaglia impegnativa». Alla Premio Nobel sono arrivati, tra gli altri, gli auguri del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano («per una ricorrenza che la vede sempre così fervida-

Anpi

L'appello: un 5 per mille partigiano e antifascista

L'Anpi da 60 anni è impegnata a promuovere antifascismo, democrazia e pace. Chi crede in questi valori può sostenerla con il 5 per mille. Basta firmare nel Cud o nel 730 sotto «Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative...» e scrivere il codice fiscale dell'Anpi, 00776550584.

mente e operosamente impegnata per la scienza e per il paese», di Prodi, che l'ha ricevuta a Palazzo Chigi dove hanno festeggiato con un brindisi. Auguri anche da Veltroni, Bertinotti, Marini. Una calorosa lettera di auguri è stata inviata alla Montalcini da Michael Gorbaciov, presidente della Croce Verde internazionale, che ricopre anche il ruolo di presidente d'onore di Green Cross Italia e di consigliere dello stesso Gorbaciov.

FESTA DELLA LIBERAZIONE, MANIFESTAZIONI, INIZIATIVE E CORTEI IN TUTT'ITALIA

Il 25 aprile comincia oggi. L'Arci ricorda i 63 anni della Liberazione con la proiezione (alle 17.30 alla Sala Ilaria Alpi, in via dei Monti di Pietralata 16 a Roma) del film «Nazirock» di Claudio Lazzaro, indagine tra i gruppi vicini all'estrema destra. Alle 19.30 dibattito con Arrigo Diodati, Marcella Lucidi, Piero Sansonetti, Bruno Gravagnuolo, Carlo Lazzaro e Paola Sangiovanni. Seguirà «Staffette» di Paola Sangiovanni, conversazioni e ricordi di quattro donne della Resistenza. Alle 22 «Musiche Resistenti» con Paolo Pietrangeli. A Roma, venerdì mattina, il **Presidente della Repubblica Napolitano**, dopo aver deposto una corona d'alloro all'Altare della Patria, consegnerà le medaglie d'Oro al Merito Civile dedicate alla Resistenza e alla Liberazione.

Nel pomeriggio a **Genova**, dopo avere reso omaggio al Sacrario dei Caduti Partigiani, partecipa a Palazzo Ducale, nel salone del Maggior Consiglio, alla cerimonia ufficiale, poi andrà a Villa Migone, San Fruttuoso, dove fu firmato l'atto di resa delle truppe tedesche, la sera concerto con Teresa De Sio in piazza Matteotti. È a **Milano** la manifestazione nazionale: concentrazione sui Bastioni di Porta Venezia dalle 14.45, alle 15 corteo con alla testa i labari dei Comuni ed i medagliati delle Associazioni Partigiane partirà per piazza del Duomo. Ma le iniziative in Lombardia sono moltissime: inizierà giovedì il programma del Consiglio di Zona 6 e dell'Anpi. Domani al consiglio di zona 5 (via Tibaldi) incontro «Oltre quel muro: la Resistenza nel lager di

Bolzano» con Dario Venegoni e Leonardo Visco Gilardi, autori della mostra sulla Resistenza in quel lager, Gianfranco Restelli, studioso dei lager nazisti, Giovanni Ferrari, presidente del Consiglio di Zona 5. Zona 8: le sezioni Anpi hanno elaborato un percorso sui sentieri della Liberazione. In particolare il Sentiero Alpe Cambacciolo 947, ove Nello Olivieri, partecipante alla lotta di Liberazione fu colpito a morte dai nazifascisti il 27 agosto 1944. **Roma**, il corteo muoverà da Porta S. Paolo (appuntamento alle 11) a piazza del Campidoglio. A **Torino** il sindaco Sergio Chiamparino farà omaggio ai caduti e alle vittime della guerra alle 11 al cimitero monumentale, poi corone al Cippo della Deportazione, al Cippo dei caduti nei lager nazisti, al campo della

Gloria, al Cippo dei caduti dei reparti regolari delle Forze Armate, al monumento alle vittime civili di guerra e alla lapide in ricordo degli ebrei periti nei campi di sterminio. Nel pomeriggio, alle 16, in piazza Castello concerti e letture teatrali dedicate alla Resistenza. Celebrazioni dell'anniversario a **Bologna**, in piazza Maggiore, a cui parteciperanno anche una delegazione del Pd con il segretario De Maria e il presidente del Senato, Franco Marini. A **San Lazzaro di Savena**, nel bolognese, la cerimonia ufficiale ha un manifesto d'autore, firmato da Luigi Ontani; diverse le iniziative che inizieranno alle 9 in piazza Bracci con l'intervento del sindaco Marco Macciantelli e si concluderanno a Cà de mandorli

con «ciao bella ciao», con Pino Cacucci ed il monaco tibetano Alak Rinpoche. **Reggio Emilia** consegnerà il Primo Tricolore, massima onorificenza della città, al presidente del Consorzio cooperative sociali della Locride Goel, Vincenzo Linarello per sottolineare la vicinanza della città ai giovani e alle cooperative della Locride impegnati nel riscatto dalla 'ndrangheta. Prima della cerimonia a cui parteciperà anche Luciano Violante, corteo fino a piazza Martiri del 7 luglio. **Serravalle Scrivia** manifesta il 28 aprile con i lavoratori della KME in ricordo dei compagni caduti nella guerra di liberazione, con Antonio Pizzinato. Incontri, presentazioni di libri, mostre e concerti in tutta la Lombardia. Si mobilitano anche **gli studenti**: Rete, studenti di sinistra, Uds e

Udu hanno organizzato più di 60 iniziative «per rispondere con forza a mesi difficili, in cui sono avvenuti troppi episodi di intolleranza, violenza, sopraffazione nelle scuole, nelle università e nelle città da parte di organizzazioni neofasciste» e parteciperanno convinti al corteo di Milano. In piazza tutt'Italia, da **Catania a Como, da Lastra a Signa** (con la mostra «Una storia partigiana», rassegna delle opere del disegnatore Alberto Pagliaro pubblicate su il vernacoliere locali dello Spedale di s. Antonio), a **Forlì** (marcia della pace sui luoghi della memoria: Tavollicci-Fragheto), a **Sarzana** (Camminata lungo i percorsi della Resistenza). E ancora **Copri, Napoli, Pisa, Prato, Nocera, Sassari, Vittorio Veneto, Asiago**.